

# Barriere invisibili

**V**orrei approfittare di questa rubrica, dedicata all'informatica, per esprimere il mio modesto punto di vista come cittadino, oltre che come farmacista che opera sul territorio, su un tema che, credo, sia di attualità per molti colleghi, oltre che per gli operatori coinvolti nella nostra attività, quali sono i produttori, i distributori e, ovviamente, i fornitori di servizi e prodotti informatici. La domanda che mi sono posto è: l'informatica è in grado di modernizzare le istituzioni e, se la risposta è affermativa, queste ne hanno consapevolezza e interesse?

I fatti. Negli ultimi anni, la riforma del Servizio sanitario nazionale ha delegato molte competenze a livello regionale e la riorganizzazione delle Aziende sanitarie locali in varie parti d'Italia e in particolare nella Regione in cui opero, la Lombardia, ha prodotto la necessità di siglare accordi con le Autorità sanitarie per la distribuzione di farmaci e ausili protesici. Il dichiarato obiettivo da parte nostra, che è sempre stato quello di essere gli interlocutori privilegiati (e autorizzati dalla Convenzione) dell'Ente erogatore dei servizi/farmaci, ha sempre coinciso con l'idea di dare al cittadino un servizio comodo, capillare e professionalmente qualificato. Per contro, l'Ente erogatore non ha mai nascosto finalità di risparmio incontestabili e doverose in un Paese spesso sprecone.

Questo percorso ha portato a differenziazioni che, in molti casi, hanno raggiunto livelli di complicazione logistica a volte poco comprensibili. In effetti, basti pensare alla Distribuzione per conto (Dpc) dei farmaci di alto valore che, da un lato, costringe il cittadino a "prenotare" i farmaci, recarsi due volte in farmacia e, quindi, ad accollarsi un disagio e, dall'altro lato, obbliga i distributori a gestire magazzini separati e le Asl a fare sostanzialmente il nostro "lavoro", cioè ad acquistare farmaci e prodotti.

**L'informatica è in grado di modernizzare le istituzioni e, se sì, queste ne hanno consapevolezza? Ma, soprattutto, esiste un reale interesse a coordinarsi e consociarsi pianificando i servizi e le iniziative a livello regionale?**

DI **ANTONIO PERONI**,  
FARMACISTA

Oppure agli accordi di Distribuzione diretta, siglati, direi, unilateralmente dalle Asl, che escludono le farmacie, non offrono un plus valore al cittadino costretto a rinunciare a un servizio capillare e ad affrontare difficoltà varie, facendosi carico dei risparmi ottenuti dal sistema sanità.

## RISPARMI VERI, PER TUTTI

È evidente, peraltro, che qualunque attività che generi spesa pubblica debba essere monitorata e, ovviamente, i mezzi informatici possono dare supporto anche sotto questo aspetto. In effetti, l'evoluzione tecnica già oggi, attraverso programmi dedicati, offre la possibilità di svincolare la prestazione fornita (autorizzazioni per patologie croniche come diabete e incontinenza) dalla presenza di un documento cartaceo, con evidenti vantaggi per il cittadino e per gli operatori. Così, a prima vista, sembra di intravedere una specie di "isola felice" di efficienze e razionalità.

Ma ecco però che, in agguato, s'intravede l'ostacolo. La barriera invisibile.

Il cittadino, che dovrebbe avere il diritto di muoversi sul territorio, è, in realtà, vincolato da confini apparentemente inesistenti che, di solito, coincidono, nella migliore delle ipotesi, con un'area provinciale o, nelle Province più grandi, con aree intercomunali che fanno riferimento alle zone di competenza delle Asl. Il mezzo informatico, quindi, trova un ostacolo deciso a tavolino che taglia la rete delle farmacie; in aree densamente popolate, come quelle della mia Regione, questo a volte assume toni grotteschi. Allora, mi chiedo: esiste l'interesse, da parte delle autorità provinciali, a coordinarsi e consociarsi pianificando i servizi e le iniziative a livello regionale? Esistono motivi specifici che lo impediscono, nonostante ci sia un disagio per la collettività? Riuscirà l'informatica a omogeneizzare i comportamenti e le strategie e, quindi, a produrre risparmi veri per tutti, come dovrebbe essere nella sua natura? Oppure prevarrà la propensione al localismo da parte di tutti? Meditate gente, meditate...

